

NEL RUBICONE RISCHIO TASSA IN 7 COMUNI SU 9

Spettro Imu: Montiano non si arrende

Sindaci infuriati: «Assurdo»

Molari cerca di non far pagare



Il sindaco Fabio Molari

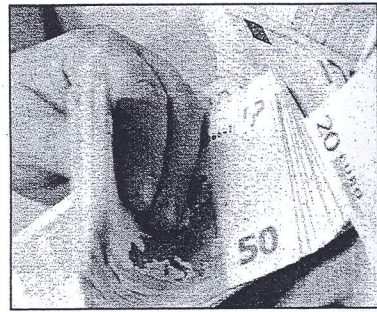
VALLE DEL RUBICONE. Ai sindaci che avevano deciso di alzare l'aliquota base dell'Imu sulla prima casa non va proprio giù la prospettiva di fare pagare ai cittadini una frazione di quell'imposta di cui da Roma era sta-

E' quella di Fabio Molari, primo cittadino di Montiano. Anche a lui non piacciono la sorpresa che il governo è tentato di confezionare, ma non esclude di riuscire a trovare nelle pur esigue casse municipali le risorse per non gravare sui propri compaesani.

La spada di Damocle pende sulla testa di quegli enti locali che hanno toccato all'insù la quota base del 4 per mille. Il rischio per chi fa parte di questo folto gruppo (nel Rubicone tutti i Comuni, tranne Gatteo e Sogliano) è quello di dovere fare scure ai contribuenti, entro il prossimo 16 gennaio, il

andare a disturbare i cittadini. Nei prossimi giorni farò il punto col mio assessore. Io cerco di resistere, anche se ogni giorno ce n'è una e si rischia di scoggiarsi».

Da Savignano, Elena Battistini è molto irritata: «Il problema che abbiamo noi è minimo, perché abbiamo aumentato l'aliquota base solo dello 0,50. Ma quello che ci dà fastidio come amministratori è l'impossibilità di prendere decisioni in modo tempestivo, perché ci sono continui cambiamenti. Così è impossibile preparare i bilanci entro fine anno. Speriamo che a Ro-



ma trovino la copertura per evitare questa cosa assurda, perché non si possono continuare a scaricare i problemi sui Comuni».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'amministrazione di Roncofreddo (che aveva fissato l'aliquota al 5,50) e Mirella Mazza (Borghesi) dice: «Da un anno siamo costretti ad amministrare giorno per giorno, con leggi che cambiano continuamente, rendendo impossibile fare una programmazione. Basta guardare cosa è successo con la Tares. Noi abbiamo alzato

l'aliquota al 5 per mille, ma gli estimi a Borghi sono molto più bassi rispetto ai Comuni vicini e quindi alla fine la somma che si pagava era la stessa».

Iader Garavina (Gambettola) è «arrabbiatissimo», perché «non si possono cambiare le regole in 6 mesi, cose del genere non accadono neppure in Sudamerica. Se io svolgessi il mio lavoro di medico come loro governano, farei morire centinaia di pazienti». Nel merito delle scelte fatte sull'Imu, Garavina ricorda: «Noi avevamo scelto di portare l'aliquota sulla prima casa al 4,50 per mille, ma lo avevamo fatto nell'ambito di una manovra complessiva in cui col 7,6 per mille abbiamo l'imposta più bassa in zona per le attività produttive».

Miro Gori (San Mauro) fa notare che l'aliquota era stata elevata al 5 per mille fin dal 2012, e quindi non per fare furbate all'ultimo minuto, introducendo

do però «un correttivo: alle categorie più deboli abbiamo previsto di distribuire un contributo di 40 mila euro. Ora, anche se si tratterebbe di poche decine di euro, sarebbe un errore gravissimo fare pagare i cittadini per colpa di una trovata demagogica come la scelta di abolire per tutti l'Imu prima casa: servirebbe invece un riequilibrio della tassazione».

Ernes Battistini (Longiano) fa notare che «la questione è ancora molto nebulosa» e poi ricorda: «Noi avevamo adottato l'aliquota del 4,50 per mille, una delle più basse del comprensorio. Ora questa tegola ci costringerebbe a richiamare i cittadini a rifondere quella parte che non ci arriverà dallo Stato. E' una tristezza infinita, ma qui si naviga ormai a vista e i Comuni sono costretti a fare da esattori per lo Stato».

Gian Paolo Castagnoli
e **Giorgio Magnani**

VERSO LE FESTE LA FAMIGLIA FANTINI AL LAVORO DA MESI, ATTESI 10MILA VISITATORI SABATO 14 DICEMBRE IL TAGLIO DEL NASTRO CON MONSIGNOR DOUGLAS REGATTIERI

Il Natale di guerra del 1944 rivive nel Presepe di Gambettola

“Dopo il passaggio del Fronte”. E’ il tema dato per questo anno al tradizionale Presepe voluto dall’associazione Folklore Gambettolese il cui presidente è Remigio Pirini. Costruito da Marco e Luciano Fantini, maestri dei Presepi, come ogni anno ha sede a Gambettola in piazza Foro Boario e verrà inaugurato sabato 14 dicembre alle 15 dal vescovo della Diocesi Cesena-Sarsina monsignor Douglas Regattieri alla presenza di tutte le autorità cittadine. “Si tratta precisamente del Natale del 1944 - conferma Marco Fantini spiegando la rappresentazione -

quello avvenuto subito dopo il passaggio del Fronte, ed è un omaggio a quei bimbi di allora che oggi sono nonni, una speranza di ieri in un futuro migliore che si rinnova anche oggi con il messaggio di Papa Francesco”. La famiglia Fantini sta lavorando da circa due mesi all’allestimento

Ricavato dell’iniziativa dato in beneficenza a due associazioni

della Natività, con precisione e dovizia di particolari: nella scena si nota anche il vecchio Palazzo che fu bombardato all’epoca del secondo conflitto mondiale, alcuni vecchi palazzi che ormai hanno lasciato posto ad altre costruzioni e la chiesa. Ogni anno il Presepe dell’associazione viene visitato da oltre 10.000 persone, comprese scolaresche e pullman organizzati provenienti da

altre Provincie. “Il ricavato dell’offerta libera lo daremo come sempre in beneficenza - sottolinea il patron dell’associazione Remigio Pirini - ed in particolare all’associazione

Orizzonti che si occupa di bambini in affido e all’associazione Nadia Salcini di Cesena. Vorrei inoltre ricordare che ogni giorno di festa ci sarà il trenino per i bambini e il 6 e 12 gennaio due pomeriggi di festa con i canti dei Pasquaroli”.

cf

